

# RELAZIONE SULLA GESTIONE 2015



## LETTERA DEL PRESIDENTE

*La relazione sulla gestione del dodicesimo bilancio di Asec Trade vede la luce in un momento particolarmente delicato e nevralgico per la vita della azienda, trovandocisi in uno stato piuttosto avanzato del processo di vendita a suo tempo deliberato.*

*Ritengo, in questa cornice, lettura particolarmente interessante quella relativa a dati che possono ben rappresentare come si sono mosse le partite di maggior criticità di Asec Trade negli ultimi tre esercizi di bilancio, individuandosi queste certamente*

- nell’andamento dei crediti di Asec Trade verso terzi;*
- nell’andamento del debito di Asec Trade nei confronti, dei fornitori, in particolare di Asec Spa;*
- nell’andamento del numero dei clienti attivi.*

### ANDAMENTO DEL CREDITO VERSO TERZI E DEL DEBITO NEI CONFRONTI DI ASEC SPA E

#### DEGLI ALTRI FORNITORI

*Non si può non esaminare congiuntamente le due partite perché esse sono strettamente interconnesse.*

*Premessa ad ogni successiva disamina del fenomeno è l’evidenza che, al momento dell’insediamento, questo Consiglio di Amministrazione ereditava crediti molto datati, taluni con poste di grande consistenza.*

*La scelta che fino ad allora era stata sposata, quella di svalutare indifferenziatamente la massa dei crediti nella misura annua dello 0,50% del valore degli stessi crediti, non è apparsa condivisibile, nel momento in cui Asec Trade si avviava ad una svolta tanto determinante: dunque sin dalla chiusura dell’esercizio di bilancio del 2013 il vertice di Asec Trade ha fatto una precisa scelta di campo in merito.*

*Per questo Consiglio di Amministrazione è sorta ineludibile la necessità di porre in essere una scelta diversa che muove da precise valutazioni derivanti dall'aging dei crediti e dallo stato dei contenziosi in conformità ai principi contabili nazionali.*

*E così, adottata questa premessa, in assoluta discontinuità col passato, Asec Trade ha esposto nel proprio bilancio costi per svalutazione crediti pari ad Euro 684.583 nel 2013, a Euro 822.052 nel 2014 e a Euro 722.284 nel 2015. In pratica dal 2013 ad oggi si è incrementato il fondo svalutazioni di circa Euro 2.229.000, portandolo a complessivi 3.354.004 Euro.*

*Tutto ciò con evidenti ricadute sul bilancio: si tratta, come si vede di ricadute sensibili, però questo Consiglio di Amministrazione ha sacrificato – senza tentennamenti - sull'altare del rigore contabile, la possibilità di riscuotere il consenso di cui avrebbe potuto meglio godere ove avesse scelto di privilegiare il risultato di esercizio.*

*Lo si precisa solo per fedeltà di cronaca, perché tanto, naturalmente, non merita alcun particolare plauso, corrispondendo ad un preciso dovere di ogni buon amministratore.*

*Il problema del credito, poi, è stato oggetto di attenzione da parte di Asec Trade anche sotto altro profilo. Ci si è posto il problema della congruità della azione intrapresa per il recupero del credito stesso. L'insediamento di questo Consiglio di Amministrazione trovava una polverizzazione davvero significativa nell'affidamento del recupero dei crediti. L'impossibilità di seguire il vasto numero di legali affidatari, i rischi, nemmeno tanto reconditi e, purtroppo meno ancora remoti, di arrivare a contenziosi le cui spese superassero le stesse somme da recuperare, segnalavano come urgente ed indifferibile la razionalizzazione della materia.*

*Si è messa in atto perciò una diversa strategia, che prevedeva di istituire un albo avvocati da aggiornare e da cui trarre i nomi dei professionisti con cui collaborare per il recupero*

*crediti (che sono scesi da trentaquattro a tre), per la fase giudiziale, e per la fase stragiudiziale ci si è avvalsi di società specializzate nel settore del recupero crediti.*

*La pianificazione così adottata è certamente migliorabile e perfettibile, e a tale miglioramento si sta già lavorando, ma si è comunque rivelata all'altezza di dare qualche risultato.*

*E così per effetto della sinergia della svalutazione dei crediti, intrapresa nel bilancio 2013, e della azione di recupero del credito corrente, la soglia del credito si è comunque apprezzabilmente abbassata.*

*Inoltre, va tenuto presente che il monte crediti di cui si discute è composto per circa la metà dal credito verso la Sidra SpA, società controllata al 100% dal Comune di Catania, per Euro 4.399.956,26, dal credito verso il Comune di Catania per euro 1.307.747,32 e da crediti in contenzioso di rilevante entità, sorti qualche anno prima del 2013 e quindi prima dell'insediamento di questo Consiglio di Amministrazione: fra questi una voce determinante riveste il contenzioso con il gruppo Geo Industrie che da solo ha un valore pari ad Euro 4.403.828.*

*Il credito con Sidra, che a propria volta vanta un credito di non trascurabili dimensioni col Comune di Catania, è inscrivibile nelle logiche infragruppo di posizioni debitorie e creditorie che dovrebbero trovare in un prossimo futuro una complessiva riconciliazione.*

*La, non certo breve, durata dei contenziosi sorti per il recupero dei crediti di maggior peso, di cui si diceva, non riconducibili alle partite infragruppo è, purtroppo, del tutto fisiologica e conforme ai tempi della giustizia civile nel nostro Paese; i tempi per arrivare a una sentenza definitiva, purtroppo, come a tutti ben tristemente noto, questi sono.*

*Ma anche l'altra metà del credito ha una sua specificità, proprio in ragione della anzianità. La risalente datazione del credito non è un fatto da sottovalutare, come più volte si è detto, poiché il credito più datato riverbera in molti modi il proprio negativo effetto su Asec*

*Trade, non solo imponendole di sacrificare larghe fette del proprio attivo, ma avendo altresì come conseguenza diretta il condizionamento dell'esposizione debitoria nei confronti della controllante Asec Spa.*

*Giusto per semplificare: basterebbe il solo recupero delle partite creditorie relative a Sidra e ad alcuni contenziosi rilevanti, come appunto quello relativo al citato gruppo Geo, per ripianare in unica soluzione il debito con Asec Spa.*

*E però, anche in una situazione di grande pressione sugli aspetti finanziari dovuta alla contingenza che rende particolarmente difficoltoso il recupero dei crediti, Asec Trade è riuscita comunque a centrare un obiettivo finanziario che si era imposta per il 2015: abbassare il debito nei confronti della Controllante, provvedendo a corrispondere a Asec SpA nel 2015 Euro 10.000.000. Tanto ha consentito di coprire il credito corrente (in riferimento all'anno 2015 la fatturazione complessiva di competenza di Asec SpA è stata pari ad Euro 6.408.072,82, IVA esclusa) e di diminuire la posizione finanziaria netta rispetto all'anno precedente di Euro 2.338.607, pari al 17% in meno, quindi.*

*Il trend evidenziato consente perciò una prognosi favorevole per il conseguimento dell'obiettivo non solo del soddisfo del corrente, ma anche della diminuzione del debito ereditato alla data del 31/12/13, entro l'esercizio successivo.*

*Anche il debito complessivo registra un netto miglioramento scendendo da Euro 22.010.765, valore al 31/12/14, a Euro 18.871.673 al 31/12/15: una diminuzione di Euro 3.139.092 (-14,2%).*

*A margine di questa disamina, solo per completezza del quadro generale, una specifica informativa, che verrà più oltre meglio approfondita, merita anche la vicenda Eni. L'attuale Consiglio di Amministrazione eredita un controverso contenzioso con Eni, che ha visto, prima Asec Trade vittoriosa nel giudizio di primo grado e poi, invece, soccombente in grado di Appello. Su conforme parere dei legali affidatari veniva interposto gravame*

*avverso la sentenza di secondo grado che decretava la soccombenza di Asec Trade, gravame allo stato pendente innanzi alla Corte di Cassazione. Quanto, però, non ha sospeso gli effetti precettivi della sentenza d'appello: al solo fine di evitare un consistente danno patrimoniale, quale quello che sarebbe derivato dall'assoggettamento all'eventuale esecuzione forzata, si è ritenuto opportuno raggiungere un accordo che prevedeva il pagamento ad Eni da parte di Asec Trade dell'importo di euro 800.000 da versare per Euro 150.000 entro il 31/12/15 e la rimanente parte nel 2016, rimandando la definitiva compensazione all'esito del giudizio di Cassazione. In relazione al rischio legato alla vicenda in esame si è ritenuto congruo mantenere un fondo rischi pari ad Euro 817.479.*

*Quello tracciato, quanto al debito e al credito ereditato, era, quindi il quadro di riferimento dell'attuale Consiglio di Amministrazione.*

*Va anche detto però che l'as is dell'azienda fotografato nel momento in cui il Consiglio di Amministrazione si insedia, può modificarsi, auspicabilmente per essere migliorato, alla sola condizione di non modificare (accrescere/migliorare) gli strumenti (in ciò, senza svilimenti, comprendendo anche le risorse umane) in quel momento disponibili: vi ostava il fatto della non conferenza di nuovi investimenti rispetto ad una vendita imminente.*

*Però i tempi non sono stati così contingentati come a tutta prima poteva apparire.*

*In queste condizioni, occorreva comunque procedere a tutela della continuità aziendale e non sfocalizzarsi dall'obiettivo minimo: cercare di non perdere fette di mercato.*

*La perdita, per effetto della adesione dei clienti alle convenzioni Consip, di alcuni grandi clienti ospedalieri nel 2013 è stata una ferita non ancora cicatrizzata, per Asec Trade, nel senso che ancora riverbera i propri effetti negativi.*

*In queste condizioni, l'impegno che il Consiglio di Amministrazione doveva approfondire doveva essere orientato su un duplice fronte: intanto occorreva mantenere il debito col*

*suo principale fornitore, Asec Spa,- almeno- sotto controllo e non farlo crescere: e il risultato raggiunto è stato, come visto, davvero apprezzabile. Di poi occorre, se non aumentare, almeno mantenere, per il proprio socio unico il numero dei clienti attivi, soprattutto in vista dell'avvento della gara d'ambito, che richiede per il distributore il soddisfo di molteplici condizioni fra cui anche un dato numero di Pdr attivi.*

**ANDAMENTO DEL NUMERO DEI CLIENTI ATTIVI**

*Nel 2013 questo Consiglio di Amministrazione trovava attivo un numero di clienti pari a 41.593. Nel 2015 il numero di utenze attive è pari a 42.390. Sulla rete di distribuzione inerente il solo territorio di Catania (quella di maggior interesse per Asec Spa) il numero di clienti attivi era nel 2013 di 36.956: oggi è di 37.544.*

*Questo, nelle condizioni che si sono già descritte, è un risultato.*

*Per apprezzare il risultato così conseguito va soprattutto considerato che si è dovuto fronteggiare un problema a tutt'oggi insuperato: la frammentazione della rete di metanizzazione e l'eccessivo costo degli allacci alla rete che scoraggiano i nuovi potenziali clienti.*

*Per superare tali problemi Asec Trade, anche nel corso del 2015, ha condotto iniziative di marketing e commerciali che hanno portato, ad esempio, l'azienda ad essere presente a riunioni, incontri ed eventi organizzati in tutti i quartieri della città.*

*Un risultato, quello dell'aumento dei nuovi clienti, che pure non basta ad Asec Trade per chiudere in attivo il proprio bilancio.*

*Per molteplici ordini di ragioni.*

*Vi è, intanto, una contrazione del fatturato. Premesso, come visto, che ciò non corrisponde ad una perdita di clienti, che al contrario si sono incrementati, è un fatto che il valore del fatturato nel 2015 abbia subito una flessione di circa 7,1% rispetto al 2014. Molta parte, come meglio si approfondirà oltre, della diminuzione va spiegata alla luce dell'effetto*

*termico generato dall'aumento delle temperature nel 2015 rispetto agli anni precedenti, ma non solo.*

*La perdita in bilancio è pari a Euro 466.847. Su questa perdita ha una refluenza diretta, oltre la contrazione del fatturato, la questione della squadratura delle partite fisiche sulla rete di distribuzione dove sono installati la gran parte dei PDR serviti.*

*Il disallineamento delle partite fisiche, su cui più oltre con miglior dettaglio si tornerà, ha fatto sì che l'esercizio di bilancio 2014 trovasse immobilizzata a fondo rischi la somma di Euro 579.157,97.*

*Nel 2015, poi, ha prospettato problematiche che hanno avuto un diretto e più che negativo impatto nei numeri del bilancio, e non ha trovato, e non trova ancora oggi, alcuna soluzione definitiva, nonostante gli sforzi profusi da Asec Trade, cui sono secondati incontri tecnici con Asec Spa e l'impegno di quest'ultima a partecipare alla sessione di aggiustamento che si è aperta in data 1 Luglio, per come ci informa lo stesso Distributore, e che si chiuderà entro il 31 Luglio, ovviamente dell'anno in corso.*

*Volendo fornire una rapida sintesi della questione, rinviando agli specifici e successivi approfondimenti, quest'anno si è verificata una situazione in base alla quale la fatturazione del distributore per gas vettoriato sulla rete di Catania, quella di Asec Trade per gas venduto ai clienti di Catania e quella riferibile al gaso allocato sono, ancora una volta, disallineate.*

*Relativamente all'esercizio 2015, e limitatamente ai volumi transitati sulla rete di Catania, il disallineamento può oscillare tra i 1.600.000 Smc, per un controvalore economico di circa Euro 480.000, e i 2.850.000 Smc, per un controvalore economico di circa Euro 855.000.*

*Un riassorbimento del disallineamento con riferimento alla maggior allocazione per il 2015 avrebbe riverberato certamente un effetto positivo, facendo sì che il bilancio 2015 di Asec Trade fosse in attivo.*



*Purtroppo correggere questo disallineamento non compete ad Asec Trade. Salvo che con riguardo alla propria fatturazione ai propri clienti per gas venduto (e anche questo comunque entro i limiti delle letture fornite dal proprio distributore), ogni altro calcolo in ordine al quantitativo di gas vettoriato o allocato è di esclusiva competenza del distributore.*

*Dunque il distributore fatte le opportune verifiche che sta già compiendo, e che ovviamente riguardano tutte le società di vendita, come emerso nel corso della recente riunione tecnica congiunta del 8/7/2016, per un arco temporale che investe il triennio 2013-15, accederà alle procedure previste dall'Autorità per gli opportuni aggiustamenti: i risultati saranno però fruibili solo entro termini successivi rispetto a quelli previsti per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.*

*Quindi nonostante ogni sforzo compiuto per ridurre il credito, per ridurre il debito, per aumentare il numero di clienti, e soprattutto nonostante che ogni sforzo prodotto in questo senso abbia dato frutto, pur nella più sfavorevole delle congiunture, Asec Trade non può raccogliere il dovuto, dovendo esporre obtorto collo, dati negativi.*

## **1 QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO**

Nel corso del 2015, la ripresa economica mondiale è proseguita a rilento, mantenendosi eterogenea tra le varie aree geografiche: il sostanziale mantenimento del ritmo di crescita del PIL mondiale sembra essere stato il risultato di una più importante crescita degli Stati Uniti ed una sostanziale, per quanto lenta, ripresa dell'area Euro da un lato, e il ristagno dei paesi emergenti e il ritorno alla recessione del Giappone, dall'altro lato.

Relativamente all'Italia, il 2015 ha fatto registrare una buona dinamica dei consumi interni e la ripresa degli investimenti, che tuttavia rimangono il punto debole dell'economia italiana, mentre la spesa delle famiglie ha continuato a crescere, grazie anche a un miglioramento nell'occupazione.

Il cambio euro/dollaro si è attestato, nel corso del 2015, a quota 1,11 dollari per euro, in calo del 16,5% rispetto alla media del 2014.

## **2 ANDAMENTO DEL MERCATO ENERGETICO NAZIONALE**

In Italia la domanda di gas naturale nel 2015 è aumentata del 9,1% rispetto al 2014, attestandosi a circa 66,9 miliardi di metri cubi, con un incremento complessivo di circa 5,6 miliardi di metri cubi.

Sul versante dell'offerta di gas naturale nel 2015 si è registrato un calo della produzione nazionale (-0,4 miliardi di metri cubi -6% rispetto al 2014) ed un aumento delle importazioni (+5,4 miliardi di metri cubi; +10% rispetto al 2014).

In Italia i prezzi del gas sul mercato spot al PSV hanno seguito nel 2015 l'andamento decrescente dei prezzi negli altri hub Europei mostrando una flessione del 4,8% rispetto al 2014, con un valore medio pari a 0,23 Euro/mc. È da rilevare una leggera riduzione su base annua del differenziale PSV-TTF, che si attesta a quota 0,023 Euro/mc. Alla fine dell'anno si è verificato un significativo aumento dei volumi in importazione da Passo Gries (+40% rispetto al terzo trimestre 2015) a causa del riaprirsi dello spread, che nel mese di dicembre ha raggiunto quota 0,031 Euro/mc.

Relativamente al mercato di tutela per i clienti residenziali, la componente tariffaria  $C_{MEM}$  (Corrispettivo di Commercializzazione all'Ingrosso) ha avuto anche nel 2015 una completa indicizzazione al gas spot, secondo la delibera 196/2013/R/GAS.

Per quanto riguarda la domanda di energia elettrica nel 2015 in Italia è risultata in aumento del 1,5% rispetto al 2014, attestandosi a 315,2 TWh, mentre la produzione nazionale di energia elettrica è aumentata complessivamente di 1,6 TWh.

Con riferimento ai prezzi, al 31 dicembre 2015 la quotazione media del PUN TWA (Prezzo Unico Nazionale Time Weighted Average), si è attestata ad un livello di 52,3 Euro/MWh, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (52,1 euro/MWh) nonostante un lieve aumento della domanda.

Per quanto riguarda il mercato petrolifero, si è verificato nel 2015 un trend nettamente in discesa e la media dei prezzi si è attestata su un valore pari a 53,7 dollari al barile, in calo del 46,1% rispetto alla media 2014.

### **3 EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E DEL MERCATO**

Nella seduta del 710/15 la Camera ha approvato il Disegno di Legge annuale per il mercato e la concorrenza (cd. D.D.L. Concorrenza). Nel dettaglio il D.D.L., attualmente in discussione al Senato nell'ambito del processo di conversione in Legge, dispone il superamento del regime di tutela e maggior tutela a far data dal 1/1/18, subordinatamente al verificarsi contestuale di determinate condizioni (sito per la comparazione delle offerte, tempi di switching di massimo tre settimane e massimo sei settimane per i conguagli, operatività del Sistema informativo integrato, implementazione del brand unbundling), che qualora non conseguite comporterebbero il differimento di 6 mesi in 6 mesi sine die della scadenza di cui sopra.

#### **3.1 GAS NATURALE**

Relativamente alla regolazione tariffaria l'Autorità con la Delibera 60/2015/R/gas ha varato la riforma delle componenti tariffarie a copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas ed ha disposto una razionalizzazione delle componenti tariffarie a copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas applicate ai quantitativi di gas immessi in rete, ovvero a maggiorazione del corrispettivo unitario variabile CV della tariffa di trasporto. In particolare, l'Autorità ha previsto di:

- sostituire, a partire dal 1/10/15, le componenti tariffarie CVi, CVos e CVbl applicate agli entry point della rete, con nuove componenti tariffarie, rispettivamente CRVi, CRVos, CRVbl, applicate al gas prelevato ai punti di riconsegna della rete di trasporto;

- escludere, in prima applicazione, dalla nuova impostazione i corrispettivi CVfg (a copertura del fattore di garanzia per il servizio di rigassificazione) e la componente tariffaria  $\phi$  (a copertura degli squilibri di perequazione dei ricavi relativi al corrispettivo di capacità di trasporto su rete regionale CRr) in quanto direttamente correlati alle dinamiche tariffarie, che pertanto rimangono applicate al gas immesso in rete.

Sul fronte delle gare d'ambito per la distribuzione del gas, è stato pubblicato il 14/7/15, il Decreto MSE 20/5/15 n. 106 che modifica e integra il Decreto 226/2011 concernente le modalità di svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per ATEM (ambiti territoriali minimi). Le principali novità riguardano il trasferimento di porzioni di rete a titolo oneroso dal gestore uscente al gestore entrante e l'introduzione della possibilità che le stazioni appaltanti possano presentare i dati relativi al VIR e alla RAB, funzionali alle valutazioni degli scostamenti da parte dell'Autorità, con riferimento al 31 dicembre dell'anno t-2 anziché del t-1. Con la Delibera 407/2015/R/gas del 30 luglio 2015 sono state aggiornate le norme che disciplinano gli aspetti metodologici per l'identificazione delle fattispecie di differenze VIR e RAB superiori al 10% e le modalità operative per l'acquisizione da parte dell'Autorità dei dati relativi al VIR, necessari per le verifiche di cui al Decreto Legge 145/13 denominato Destinazione Italia. È in corso la pubblicazione dei bandi di gara delle stazioni appaltanti per i diversi ambiti.

Con riferimento alle tariffe di distribuzione, l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento definitive per l'anno 2014 con la Delibera 90/2015/R/gas. Con la Delibera 147/2015/R/gas erano state determinate le tariffe di riferimento provvisorie per l'anno 2015, calcolate sulla base dei dati patrimoniali pre-consuntivi relativi all'anno 2014. Con Delibera 280/2015/R/gas sono state prorogate per l'anno 2016 le regole vigenti per gli anni 2014 e 2015 in relazione alla determinazione delle componenti tariffarie TELt,c e, CONT,c, di cui all'articolo 29, comma 1, della regolazione tariffaria RTDG, a copertura dei costi centralizzati per i sistemi di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori.

Per quanto riguarda la misura dei punti di riconsegna della rete di distribuzione, la delibera 117/2015/R/gas ha riformato in modo rilevante la regolazione in materia. Le novità riguardano: l'introduzione dei cosiddetti periodi di riferimento delle letture (che devono coprire almeno l'80% dei consumi del periodo), la frequenza di lettura, la messa a disposizione delle misure, e le eventuali rettifiche da parte delle imprese di

distribuzione. Di particolare rilievo appare l'introduzione di un'ulteriore soglia di consumi intermedia pari a 1.500 Smc/anno a cui corrisponde un ulteriore obbligo di lettura da parte del distributore con una cadenza quadrimestrale, a metà tra quella mensile (consumi > 5.000 Smc/anno) e quella semestrale per i consumi più bassi (< 500 Smc/anno). Inoltre, con questo provvedimento, l'Autorità introduce un termine mensile unico per l'invio di tutte le letture dai distributori ai venditori, entro il 6° giorno lavorativo del mese attraverso canali e formati standard e un tempo massimo di validazione dati da parte dei distributori pari a tre giorni lavorativi.

Relativamente alla remunerazione del capitale investito nei settori regolati (WACC), la Deliberazione 583/2015/R/com ha fissato i nuovi valori del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) per i servizi regolati di energia elettrica e gas che trovano applicazione dal 1/1/16 al 31/12/21. È previsto un aggiornamento con cadenza triennale per i parametri comuni a tutti i servizi, mentre i parametri specifici del servizio ( $\beta$  e D/E), per il momento pari ai valori degli attuali periodi regolatori specifici, saranno aggiornati in corrispondenza della scadenza dei predetti periodi. Saranno quindi definiti nel corso del 2018 i nuovi valori del WACC per il secondo triennio 2019/21. La delibera stabilisce i valori per il periodo 2016/18 per la distribuzione e misura del gas naturale, rispettivamente 6,1% e 6,6% e per lo stoccaggio 6,5%.

Nel 2015 vi è stato anche un aggiornamento delle regole in materia di morosità. La Delibera 258/2015/R/com modifica e integra la disciplina relativa alla morosità nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e procede a una revisione della procedura di switching nel settore del gas naturale al fine di ridurne le tempistiche. In tema di Servizio di Default, viene stabilito uno specifico obbligo, in capo al venditore che ha chiesto la cessazione amministrativa per morosità del cliente finale, di fornire all'impresa di distribuzione i documenti comprovanti l'inadempimento del cliente. Inoltre vengono stabiliti gli "Indennizzi a favore dell'utente del servizio di distribuzione" nei casi di mancato intervento di chiusura/sospensione per morosità da parte dell'impresa di distribuzione, nei casi di sua diretta responsabilità, oltre allo storno del 50% dei corrispettivi del servizio di distribuzione e misura versati dal venditore, fino a esecuzione della prestazione dovuta.

La Delibera 296/2015/R/com l'Autorità ha approvato le disposizioni in merito agli obblighi di separazione funzionale (unbundling) per gli esercenti del settore dell'energia elettrica e del gas, Testo Integrato di Unbundling Funzionale (TIUF). Particolarmente importanti

appaiono i nuovi obblighi riguardanti la separazione della politica di comunicazione e di marchio delle imprese di distribuzione e di vendita, la separazione delle attività commerciali e di interfaccia con i clienti finali e le previsioni in tema di trattamento delle informazioni commercialmente sensibili. Le nuove norme sono entrate in vigore il 1/1/16 a eccezione degli obblighi di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione (da assolvere entro il 30/6/16) e delle attività commerciali e di interfaccia con i clienti finali (entro il 1/1/17).

### **3.2 ENERGIA ELETTRICA**

Nel settore della regolamentazione tariffaria dell'energia elettrica l'Autorità con la Delibera 582/2015 ha riformato le tariffe di rete da applicare ai clienti elettrici domestici per superare la tariffa storica progressiva, basata su scaglioni di consumo. È prevista un'applicazione graduale delle novità contenute nella riforma. Inizialmente verranno solo modificati i valori delle componenti relative ai servizi di rete, che manterranno una struttura trinomina (quota fissa, quota potenza e quota energia). Nel 2017, verranno eliminati totalmente gli scaglioni e superata la progressività dei corrispettivi tariffari a copertura dei servizi di rete. Rimarrà a regime anche una differenza nelle modalità di recupero degli oneri tra clienti residenti e non residenti.

Con la Delibera 271/2015/R/com l'Autorità ha avviato un percorso di riforma dei meccanismi di tutela di prezzo nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale (Tutela 2.0). Successivamente, con la Delibera 659/2015/R/eel, per il settore dell'energia elettrica, l'Autorità ha accompagnato la fase iniziale di tale processo con una revisione al rialzo della componente a copertura dei costi di commercializzazione sostenuti dalle società di vendita (PCV), che è stata aumentata sia con riferimento ai clienti domestici sia per le piccole imprese. Sono comunque attese ulteriori consultazioni e la delibera definitiva in tema di revisione dei mercati tutelati.

## 4 EVENTI DI RILIEVO

### 4.1 SVILUPPO ATTIVITÀ

#### Andamento della gestione

Nell'esercizio 2015 si è registrata una flessione dei ricavi di vendita che sono passati da Euro 22.157.178 a Euro 20.521.445, in flessione del 7,4%.

Il margine operativo lordo è anch'esso diminuito rispetto al passato esercizio ed è passato da Euro 1.909.257 a Euro 971.553.

Il risultato d'esercizio prima delle imposte è pari ad Euro -339.292 rispetto ad Euro 597.628 dell'anno precedente.

#### Analisi del fatturato

Al fatturato concorrono il settore gas e il settore energia elettrica.

	2015	2014	differenza	
	[€]	[€]	[€]	[%]
gas	18.549.815,75	22.021.144,84	- 3.471.329,09	-15,8%
energia elettrica	2.288.136,25	404.033,16	1.884.103,09	466,3%
TOTALE	20.837.952,00	22.425.178,00	- 1.587.226,00	-7,1%

Il notevole incremento del fatturato registrato nel settore dell'energia elettrica riguarda un importante contratto per la fornitura di energia elettrica ad un unico cliente per il 2015.

Per il settore gas si è svolta una approfondita analisi al fine di verificare se la riduzione del fatturato sia avvenuta:

- per una restrizione del parco clienti;
- proporzionalmente su tutte le fasce di consumo;
- per una diminuzione del consumo associato a ciascun Punto Di Riconsegna (PDR).

Sono stati classificati i PDR in fasce di consumo coerenti, a meno della più specifica classificazione degli ultimi due scaglioni, con quanto previsto dall'Art. 14.1 del Testo Integrato delle attività di Vendita al dettaglio di Gas naturale e gas diversi da gas naturale distribuiti a mezzo di reti urbane (TIVG) emanato da AEEGSI. In particolare:

- Fascia 1: Consumo annuo compreso tra 0 Smc e 500 Smc;
- Fascia 2: Consumo annuo compreso tra 500 Smc e 1.500 Smc;

- Fascia 3: Consumo annuo compreso tra 1.500 e 5.000 Smc;
- Fascia 4: Consumo annuo compreso tra 5.000 Smc e 80.000 Smc;
- Fascia 5: Consumo annuo superiore a 80.000 Smc.

Nella tabella sotto, si riporta l'andamento del numero dei PDR attivi con consumi positivi nei vari anni oggetto di analisi divisi per fascia di consumo.

Smc		2014	2015
Fascia 1	0<CA<500	22.837	26.201
Fascia 2	500<CA<1.500	13.142	10.921
Fascia 3	1.500<CA<5.000	1.624	790
Fascia 4	5.000<CA<80.000	213	196
Fascia 5	CA>80.000	9	9
<b>Totale</b>		<b>37.825</b>	<b>38.117</b>

Come si può osservare dalla tabella, il numero dei PDR attivi non è diminuito. È possibile pertanto escludere una diminuzione del fatturato dovuta ad una perdita di quote di mercato in termini di numero di clienti serviti.

Nell'ultimo anno la fascia 1, che tradizionalmente è stata la fascia più popolata, ha acquisito un peso relativo ancora maggiore; sono invece diminuiti i clienti per tutte le fasce con consumo annuo più alto. In particolare è quasi dimezzato il numero di PDR di fascia 3, compresa tra i 1.500 e i 5.000 Smc.

La diminuzione del fatturato nel 2015 va letta per la sua parte sostanziale anche alla luce dell'effetto termico generato dal calo delle temperature registrato rispetto agli anni precedenti. Per apprezzare tale diminuzione si è estesa l'analisi al periodo 2012-2015 e si sono confrontati i soli PDR che presentavano entrambe le condizioni sotto elencate:

- sono stati sempre attivi in tutti gli anni oggetto di analisi;
- sono associati nell'anagrafica di Asec Trade a profili di prelievo standard caratterizzati dalla componente termica.

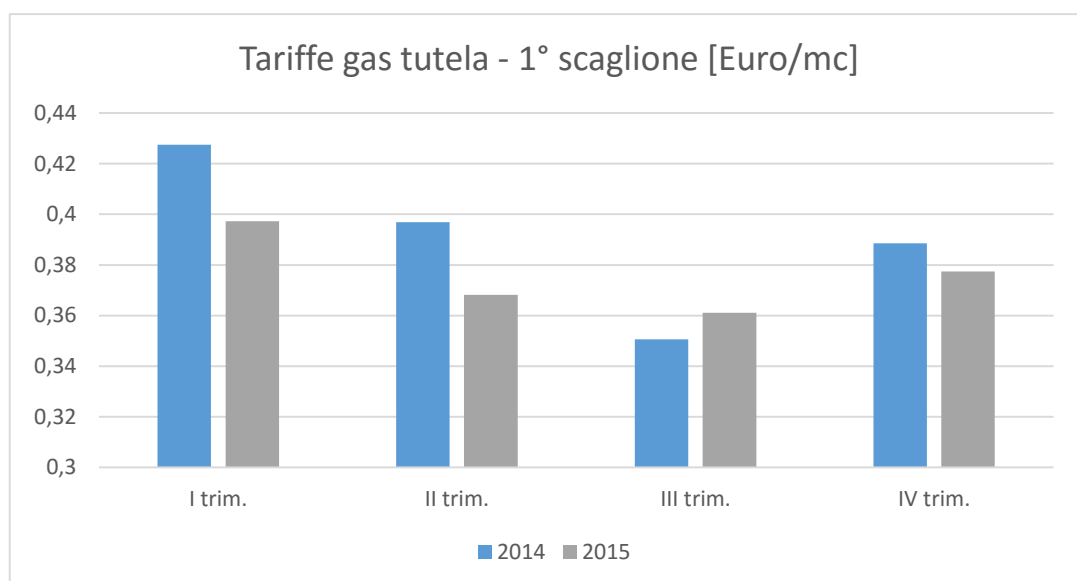
I PDR ancora attivi al 2015 rispettanti entrambi tali condizioni sono risultati essere 20.421. Analizzando l'andamento dei prelievi di tali PDR risulta evidente il forte impatto della componente climatica sulla contrazione dei consumi di gas registratasi nel 2015.

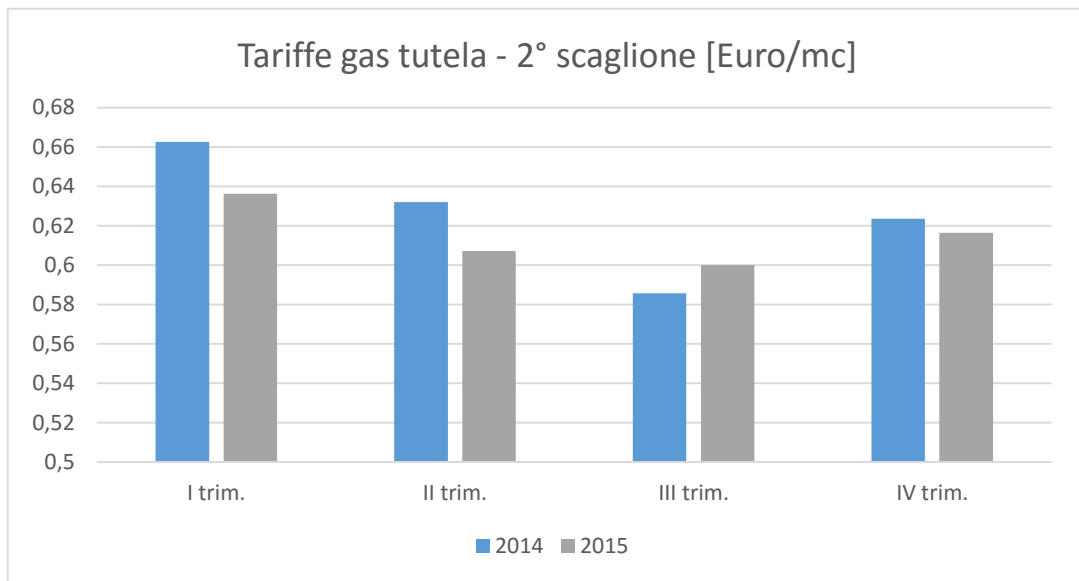


	2012	2013	2014	2015
Fatturato PDR con componente termica (x1.000 Smc)	13.400	13.721	13.932	11.430
Scostamento % anno precedente		2,4%	1,5%	-18,0%

La differenza tra volumi complessivi fatturati nel 2015 rispetto a quelli fatturati nel 2014 ammonta a 4.186.050 Smc; di questi 2.502.128 Smc (il 59,8%) sono diminuiti presso PDR aventi profilo caratterizzato dalla componente termica, il cui andamento era stato sostanzialmente costante nei primi tre anni oggetto di analisi.

Si è inoltre verificata una riduzione media delle tariffe di tutela; in particolare nei primi due scaglioni della regolamentazione tariffaria (da 0 a 120 mc/a e da 121 a 480 mc/a), quelli maggiormente significativi, l'andamento è stato quello riportato nel seguente grafico.





Tralasciando il III trimestre, periodo in cui si registrano consumi molto ridotti, si è verificata una riduzione media delle tariffe pari al 4,5%.

#### **4.2 ALTRI FATTI DI RILIEVO**

Il 29/3/16 il Consiglio di Amministrazione di Asec Trade Srl, considerato che si sono verificati particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società che hanno impedito l'approvazione del bilancio nel termine ordinario dei 120 giorni, ha deciso di avvalersi del maggior termine dei 180 giorni ai sensi dell'art. 36 dello Statuto di Asec Trade Srl, come previsto dal Codice Civile.

#### **4.3 RECUPERO CREDITO E CONTENZIOSO**

Fra le attività di indirizzo ritenute prioritarie dal Consiglio di Amministrazione vi è la ricerca di una maggiore efficacia delle azioni legate al recupero dei crediti.

Relativamente alle svalutazioni anche per il bilancio 2015 è stata condotta, in continuità con quanto effettuato nei bilanci dei due esercizi precedenti, una precisa analisi della stratificazione del credito che ha condotto alla definizione di criteri di svalutazione che tenessero conto dell'aging del credito stesso come dei rischi segnalati in materia di contenzioso.

Con riferimento al contenzioso si fornisce un'informativa delle principali controversie.

Con riguardo alla causa con Eni SpA, relativa al prezzo della fornitura di gas nell'anno 2003, a seguito della sentenza n. 1318/2014 depositata il 1/4/14 dalla Corte di Appello di Milano che ha ribaltato la sentenza di primo grado del Tribunale di Milano ed ha riconfermato il decreto ingiuntivo opposto da Asec Trade Srl, Eni SpA ha notificato un atto di precetto pur in pendenza del giudizio di Cassazione. Al fine di evitare un consistente danno patrimoniale, quale quello che sarebbe derivato dall'assoggettamento all'eventuale esecuzione forzata, si è ritenuto opportuno sottoscrivere, in data 16/12/15, un accordo che prevede il pagamento da parte di Asec Trade Srl dell'importo di Euro 800.000 entro il 31/3/16, di cui Euro 150.000 entro il 31/12/15, rimandando le definitive compensazioni all'esito del giudizio di Cassazione.

Per quanto riguarda il contenzioso contro Energy Trading International S.p.A. si precisa che il contratto per la fornitura all'ingrosso di gas per l'anno termico 2012/13 è stato risolto anticipatamente nell'esercizio 2012, in ragione del venir meno del rapporto contrattuale tra lo *shipper* e la Snam Rete Gas S.p.A. ASEC TRADE Srl ha avviato in sede giudiziaria un'azione di recupero del credito derivante dall'applicazione della clausola contrattuale secondo cui, in caso di risoluzione anticipata del contratto, Energy Trading International SpA avrebbe sostenuto ogni maggiore onere da ciò derivante, come, ad esempio il differenziale tra il prezzo indicato nel contratto e quello applicato dal nuovo fornitore. Posto inoltre che la società debitrice è stata dichiarata fallita, è stata proposta tempestiva domanda di insinuazione nel fallimento. Nell'apposito fondo svalutazione crediti risulta già accantonato l'importo pari al credito iscritto in bilancio, pari ad euro 363.468,27.

Per quanto riguarda il contenzioso instaurato per il recupero del credito per complessivi Euro 1.847.579 per energia elettrica ed Euro 2.556.249 per gas, nei confronti del Consorzio Geo Industrie, ampiamente trattato nelle relazioni relativi ai bilanci degli esercizi precedenti, gli aggiornamenti intervenuti nel 2015 sono i seguenti:

- il 21/4/15, con sentenza non definitiva n. 1814, il Giudice, ritenutane la infondatezza, ha rigettato, in tutti i tre giudizi riuniti, le domande proposte da IME SpA volte all'accertamento di tutti i danni asseritamente subiti a causa della presenza di zolfo nella miscela gassosa fornita e ha respinto quanto sostenuto da IME SpA in merito a presunti errori di Asec Trade Srl nella fatturazione;

- il 28/9/15 IME SpA ha proposto appello contro la sentenza n. 1814 del 21/4/15; Asec Trade Srl si è regolarmente costituita nel giudizio di appello avverso la sentenza non definitiva;
- il 6/11/15, con sentenza definitiva n. 4526, il Giudice, esaminate le domande formulate da IME SpA di accertamento dell'inesistenza della pretesa vantata da Asec Trade, ha rigettato tutte le domande proposte da IME SpA ed ha condannato la stessa IME a rimborsare in favore di Asec Trade S.r.l., Sorgenia S.p.a, Snam Rete Gas S.p.a, Ina Assitalia S.p.A., Assicurazioni Generali S.p.a. e UGF S.p.a., le spese di lite (Euro 70.000,00 per ciascuna società) ed al pagamento in favore di Asec Trade Srl della somma di Euro 35.000,00, ex art. 96, co. 3 c.p.c.

I legali incaricati rilevano che le doglianze svolte dalle società debtrici sono prive di fondamento e pretestuose in quanto tendenti ad ostacolare il recupero dei propri crediti da parte di Asec Trade Srl; la infondatezza delle doglianze e delle pretese risarcitorie della controparte può ritenersi già sufficientemente acclarata nei giudizi relativi a IME SpA e DB GROUP SpA, mentre nel giudizio relativo a BRICK INDUSTRY SpA può ragionevolmente confidarsi in analogo orientamento. Anche nel contenzioso in cui Asec Trade Srl ha chiesto la revocatoria di alcune operazioni societarie poste in essere dal Gruppo Geo Industrie, il legale incaricato ritiene che il rischio di soccombenza sia remoto.

Gli amministratori, alla luce delle relazioni dei legali incaricati e della relazione del CTU relativa alle azioni revocatorie, hanno ritenuto congruo un fondo svalutazione crediti pari ad Euro 1.100.956,86.

Asec Trade Srl, alla data del 31 dicembre 2015, vantava un credito, pari a Euro 4.399.956,26, nei confronti della Sidra SpA, società controllata al 100% dal Comune di Catania, ed un credito, pari a Euro 1.307.747,32 nei confronti del Comune di Catania. Nel contempo Asec Trade Srl aveva una posizione finanziaria netta a debito nei confronti del Socio unico Asec SpA pari ad Euro 11.688.016.

Si precisa che sussistono fra talune partecipate e fra queste ed il Comune di Catania una serie di posizioni debitorie e creditorie reciproche. È stato aperto un tavolo tecnico allo scopo di definire le partite dare/avere fra le partecipate e tra queste ed il Comune di Catania. Quest'ultimo ha dato l'avvio a un processo di riequilibrio finanziario ripianando parte dei propri debiti nei confronti delle partecipate.

Esistono altri contenziosi, per il recupero di crediti variabili da Euro 105.000 a Euro 365.000, con le società Acque Madonna del Carmine SpA, Cesame SpA, Lavespress Sas, Scuderi Luciano, Etna Golf Hotel, Nadir Piccola Società Cooperativa, Hotel Akrabello, ILAP Srl. Sono state intraprese le azioni giudiziarie per il recupero dei crediti. Gli amministratori, alla luce delle relazioni dei legali incaricati, hanno ritenuto opportuno stanziare un idoneo fondo rischi, valutato singolarmente.

## 5 DATI ECONOMICI

Al 31/12/15, i clienti gas serviti da ASEC TRADE Srl risultano pari a 42.390 (+0,7% rispetto al 31/12/14).

	2015	2014	2013
clienti su rete Asec SpA	37544	37298	36956
clienti su altre reti	4846	4777	4636
TOTALE	42390	42075	41592

Le vendite complessive di gas risultano pari a 25,6 milioni di metri cubi (- 17,3% rispetto al 2014).

	2015	2014	differenza	
	[Smc]	[Smc]	[Smc]	[%]
vendite su rete Asec SpA	19.705.133	24.534.845	- 4.829.712	-19,7%
vendite fuori rete	5.938.903	6.481.830	- 542.927	-8,4%
TOTALE	25.644.036	31.016.675	- 5.372.639	-17,3%

Sulla base dei dati comunicati dal distributore, sono stati rilevati dei disallineamenti nel bilanciamento delle partite fisiche relativamente ai volumi gas transitati sulla rete di Catania.

Occorre premettere che il distributore, da un lato determina i volumi acquistati dalle società di vendita attraverso il processo di allocazione (ovvero di attribuzione dei volumi di rispettiva competenza ai vari venditori operanti sulla rete di distribuzione), e dall'altro determina i volumi venduti dagli stessi attraverso la rilevazione delle letture. La società di vendita non ha alcuna discrezionalità nella determinazione dei volumi del ciclo passivo ed una ridotta discrezionalità, limitata sostanzialmente alla determinazione degli acconti, nella determinazione dei volumi fatturati.

Per le regole sottese all'attuale meccanismo di settlement, un disallineamento tra volumi prelevati (vettoriati o fatturati che siano) e volumi allocati comunicati nelle sessioni di bilanciamento appare come assolutamente fisiologico. Le motivazioni alla base di tali scostamenti potrebbero essere riconducibili a diversi elementi. In primo luogo vi è una differenza tra l'algoritmo di calcolo alla base del processo di allocazione valido per le sessioni di bilanciamento e la modalità di computo dei prelievi. Il regolatore ha previsto delle specifiche sessioni di aggiustamento con lo scopo di consentire agli Utenti del Sistema di poter rettificare i dati comunicati nelle sessioni di bilanciamento per traguardare una reale riconciliazione delle partite fisiche ed economiche spettanti a ciascun Utente del Bilanciamento e a ciascun utente della Distribuzione. La rilevanza degli scostamenti originatisi nelle sessioni di aggiustamento è tale che il regolatore ha previsto due distinte sessioni da svolgere annualmente in cui poter rettificare i valori comunicati fino al quinto esercizio precedente.

Il contesto regolatorio consente di poter comunicare eventuali rettifiche anche nelle sessioni di aggiustamento successive per le finestre temporali ammesse dal sistema.

Asec Trade ha richiesto formalmente al distributore di partecipare alle sessioni di aggiustamento future.

Relativamente all'esercizio 2015, e limitatamente ai volumi transitati sulla rete di Catania, il disallineamento può oscillare tra i 1.600.000 Smc, per un controvalore economico di circa Euro 480.000, e i 2.850.000 Smc, per un controvalore economico di circa Euro 855.000.

In conclusione, il disallineamento, che si esclude possa dipendere da fattori dipendenti dalla sfera di competenza di Asec Trade, risulta avere un effetto estremamente penalizzante sul conto economico di Asec Trade.

Le vendite di energia elettrica sono risultate pari a 11,6 milioni di kWh. I clienti di energia elettrica serviti da Asec Trade Srl al 31 dicembre 2015 risultano pari a 56 unità.

Il notevole incremento del fatturato registrato nel settore dell'energia elettrica rispetto al 2014 riguarda un importante contratto per la fornitura di energia elettrica ad un unico cliente per il 2015.

I dati sulla gestione economica degli ultimi cinque anni sono i seguenti:

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Valore della produzione</b>					
- Ricavi	22.816.726	25.281.058	25.073.010	22.157.178	20.521.445
- Ricavi Vari	93.331	251.863	845.162	268.000	316.508
- Capitalizzazioni					
	22.910.057	25.532.921	25.918.172	22.425.178	20.837.952
<b>Costi della produzione</b>					
- Acquisti	11.007.415	14.171.831	12.852.189	10.692.607	10.593.909
- Servizi	7.810.412	8.326.621	9.037.148	8.923.903	8.288.349
- Godimento beni di terzi			22.212	23.650	15.702
- Personale	792.756	830.867	841.215	899.411	984.142
- Ammortamenti e svalutazioni	1.048.085	618.925	1.188.707	837.176	732.456
- Variaz. Rimanenze materie prime			- 5.558	1.709	- 1.831
- Accantonamenti	-	-	817.479	-	-
- Oneri diversi di gestione	47.959	64.619	120.359	316.047	426.337
- Variazioni	626	-	-	-	-
	20.707.253	24.012.863	24.873.751	21.694.503	21.039.063
Differenza	2.202.804	1.520.058	1.044.421	730.675	- 201.111
Gestione finanziaria	49.397	283.863	279.744	19.381	106.489
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-
Gestione straordinaria	- 897.282	- 163.676	- 623.373	- 152.428	- 244.671
Imposte	784.369	670.367	579.915	509.579	127.555
Risultato netto	570.550	969.878	120.877	88.049	- 466.847

Il conto economico riclassificato a valore aggiunto e confrontato con quello dell'anno precedente è il seguente:

Conto Economico riclassificato-Valore aggiunto	2015	2014	Variazione
Ricavi delle vendite	20.521.445	22.157.178 -	1.635.733 -7%
Altri ricavi	316.508	268.000	48.508 18%
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA</b>	<b>20.837.953</b>	<b>22.425.178 -</b>	<b>1.587.225 -7%</b>
Costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	- 10.593.909 -	10.692.607	98.698 -1%
Variazione delle rimanenze di merci	1.831 -	1.709	3.540 -207%
Costi per servizi, industriali, commerciali, amministrativi	- 8.288.349 -	8.923.903	635.554 -7%
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>1.957.526</b>	<b>2.806.959 -</b>	<b>849.433 -30%</b>
Costi del personale	- 984.142 -	899.411 -	84.731 9%
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)</b>	<b>973.384</b>	<b>1.907.548 -</b>	<b>934.164 -49%</b>
Ammortamenti e accantonamenti	- 732.456 -	837.176	104.720 -13%
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>240.928</b>	<b>1.070.372 -</b>	<b>829.444 -77%</b>
Risultato dell'area accessoria	- 442.038 -	339.697 -	102.341 30%
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	368.241	404.379 -	36.138 -9%
<b>EBIT NORMALIZZATO</b>	<b>167.131</b>	<b>1.135.054 -</b>	<b>967.923 -85%</b>
Risultato dell'area straordinaria	- 244.671 -	152.429 -	92.242 61%
<b>EBIT INTEGRALE</b>	<b>- 77.540</b>	<b>982.625 -</b>	<b>1.060.165 -108%</b>
Oneri finanziari	- 261.752 -	384.997	123.245 -32%
<b>RISULTATO LORDO</b>	<b>- 339.292</b>	<b>597.628 -</b>	<b>936.920 -157%</b>
Imposte sul reddito	- 127.555 -	509.579	382.024 -75%
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>- 466.847</b>	<b>88.049 -</b>	<b>554.896 -630%</b>

## 6 DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

### 6.1 DATI PATRIMONIALI

I dati sull'attività patrimoniale degli ultimi cinque anni sono i seguenti:



RELAZIONE SULLA GESTIONE

ATTIVITA'	2011	2012	2013	2014	2015
Cassa e banche	70.850	342.066	305.234	123.814	866.436
	70.850	342.066	305.234	123.814	866.436
Crediti commerciali	22.851.988	23.304.235	24.361.400	26.402.854	24.188.410
Crediti diversi	1.396.223	2.162.377	3.806.142	6.094.192	4.329.164
Fondo svalutazione crediti	- 1.137.335	- 1.180.980	- 1.809.668	- 2.631.720	- 2.894.965
	23.110.876	24.285.632	26.357.874	29.865.326	25.622.610
Rimanenze	2.180	2.180	7.738	6.029	7.860
Ratei e risconti attivi	968	24.291	25.184	13.042	16.424
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>23.184.875</b>	<b>24.654.169</b>	<b>26.696.030</b>	<b>30.008.211</b>	<b>26.513.330</b>
Immobilizzazioni immateriali	1.009.761	503.816	6.670	569	75
Immobilizzazioni finanziarie	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000
Altri crediti immobilizzati	3.866.558	430.388	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	51.926	62.741	78.693	82.086	89.571
Fondi ammortamento	- 37.063	- 43.630	- 50.463	- 59.485	- 69.163
	14.863	19.111	28.230	22.601	20.408
<b>Totale attivo immobilizzato</b>	<b>4.906.182</b>	<b>968.315</b>	<b>49.900</b>	<b>38.170</b>	<b>35.483</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>28.091.057</b>	<b>25.622.484</b>	<b>26.745.931</b>	<b>30.046.381</b>	<b>26.548.813</b>
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>PASSIVITA'</b>					
Banche	701.236	123	-	706.229	-
Fornitori	10.063.836	6.918.469	4.691.587	3.595.168	3.155.029
Debiti diversi	1.659.390	507.408	1.658.311	514.883	1.071.664
Ratei e risconti passivi	452	-	-	-	-
<b>Totale passivo circolante</b>	<b>12.424.914</b>	<b>7.426.000</b>	<b>6.349.898</b>	<b>4.816.280</b>	<b>4.226.693</b>
Banche	-	-			-
Debiti diversi	9.809.390	11.110.581	12.210.618	15.526.687	13.020.886
Depositi cauzionali da utenti	1.054.395	1.064.106	1.131.869	1.667.798	1.624.094
Trattamento di fine rapporto	302.456	349.358	336.292	377.320	424.318
Fondi rischi	512.389	715.049	1.638.987	2.491.980	2.553.353
<b>Toatale passivo immobilizzato</b>	<b>11.678.630</b>	<b>13.239.094</b>	<b>15.317.766</b>	<b>20.063.785</b>	<b>17.622.651</b>
Patrimonio netto	3.987.513	4.957.390	5.078.267	5.166.316	4.699.469
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>28.091.057</b>	<b>25.622.484</b>	<b>26.745.931</b>	<b>30.046.381</b>	<b>26.548.813</b>

## 6.2 DATI FINANZIARI

Sotto il profilo finanziario l'Azienda si presenta con un saldo di disponibilità liquide sui diversi c/c bancari per 866.436 Euro.

Questo il rendiconto finanziario in dettaglio:

## 6.3 RENDICONTO FINANZIARIO INDIRETTO

	31-12-2015	31-12-2014
<b>A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	(466.847)	88.049
Imposte sul reddito	127.555	509.579
Interessi passivi/(attivi)	(106.488)	(19.381)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(445.780)	578.247
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	51.612	44.107
Ammortamenti delle immobilizzazioni	10.172	15.124
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	61.784	59.231
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	(383.996)	637.478
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(1.831)	1.709
Decremento/(Incremento) dei crediti vs clienti	2.707.483	(1.534.064)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(440.139)	(1.096.419)
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(3.382)	12.142
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	1.454.478	(3.172.427)
Totale variazioni del capitale circolante netto	3.716.609	(5.789.059)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	3.332.613	(5.151.581)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	106.488	19.381
(Imposte sul reddito pagate)	(127.555)	(509.579)
(Utilizzo dei fondi)	61.373	852.993
Altri incassi/(pagamenti)	(4.614)	(3.079)
Totale altre rettifiche	35.692	359.716
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	22.594.519	19.530.695
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali		
(Flussi da investimenti)	(7.485)	(3.393)
Attività finanziarie non immobilizzate		
Flussi da disinvestimenti	637.537	55.611
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	630.052	52.218
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(706.229)	706.229

	31-12-2015	31-12-2014
Accensione finanziamenti	-	3.851.998
(Rimborso finanziamenti)	(2.549.505)	-
Mezzi propri		
Rimborso di capitale a pagamento	(1)	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(3.255.735)	4.558.227
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	19.968.836	24.141.140
Disponibilità liquide a inizio esercizio	123.814	305.234
Disponibilità liquide a fine esercizio	866.436	123.814

#### 6.4 RENDICONTO FINANZIARIO DIRETTO

	31-12-2015	31-12-2014
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)		
Incassi da clienti	23.545.436	20.891.114
(Pagamenti al personale)	(929.850)	(870.221)
(Imposte pagate sul reddito)	(127.555)	(509.579)
Interessi incassati/(pagati)	106.488	19.381
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	22.594.519	19.530.695
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Flussi da investimenti)	(7.485)	(3.393)
Attività finanziarie non immobilizzate		
Flussi da disinvestimenti	637.537	55.611
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	630.052	52.218
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(706.229)	706.229
Accensione finanziamenti	-	3.851.998
(Rimborso finanziamenti)	(2.549.505)	-
Mezzi propri		
Rimborso di capitale a pagamento	(1)	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(3.255.735)	4.558.227
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	19.968.836	24.141.140
Disponibilità liquide a inizio esercizio	123.814	305.234
Disponibilità liquide a fine esercizio	866.436	123.814

## 7 GESTIONE DEI RISCHI

Il rischio prezzo *commodity*, cioè il rischio legato alle variazioni dei prezzi dei mercati finanziari e fisici nei quali la società opera, relativamente alle materie prime energetiche quali gas ed energia elettrica, è molto limitato in quanto la variabilità che condiziona i prezzi di vendita risulta la medesima di quella che determina i prezzi di acquisto.

La società non è significativamente esposta al rischio derivante dalle fluttuazioni del tasso d'interesse per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento bancario, in quanto quest'ultimo è rappresentato unicamente dalle anticipazioni sui flussi relativi alle domiciliazioni bancarie.

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali. L'esposizione al rischio di credito è connessa in modo preponderante alle attività commerciali di vendita sul mercato di energia elettrica e di gas naturale.

Sussiste inoltre un rischio relativo al bilanciamento delle partite fisiche legate ai volumi gas intermediati ed al rischio derivante da una eventuale rettifica di misura e/o allocazione, possibile nell'ambito delle sessioni di aggiustamento previste dal Codice di Rete del trasportatore.

Una potenziale fonte di rischio è la costante evoluzione del contesto normativo e regolatorio di riferimento, che ha effetti essenzialmente sul funzionamento del mercato, sui piani tariffari, sui livelli di qualità del servizio richiesti e sugli adempimenti tecnico-operativi.

**8 NUMERO E VALORE NOMINALE SIA DELLE AZIONI PROPRIE SIA DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI POSSEDUTE DALLA SOCIETÀ, ANCHE PER TRAMITE DI SOCIETÀ FIDUCIARIA O PER INTERPOSTA PERSONA, CON L'INDICAZIONE DELLA PARTE DI CAPITALE CORRISPONDENTE**

ASEC TRADE Srl non detiene azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

**9 NUMERO E VALORE NOMINALE SIA DELLE AZIONI PROPRIE SIA DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI ACQUISTATE O ALIENATE DALLA SOCIETÀ, NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, ANCHE PER TRAMITE DI SOCIETÀ FIDUCIARIA O PER INTERPOSTA PERSONA, CON L'INDICAZIONE DELLA CORRISPONDENTE PARTE DI CAPITALE, DEI CORRISPETTIVI E DEI MOTIVI DEGLI ACQUISTI E DELLE ALIENAZIONI**

Nel corso del 2015 non sono state poste in essere operazioni di cui sopra.

## **10 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

L'evoluzione della gestione della Società è strettamente correlata alle determinazioni della Giunta Comunale di Catania che, con la delibera n. 33 del 30 marzo 2015, ha confermato la scelta di dismissione, rimettendo l'individuazione della modalità operativa ad una valutazione sui maggiori vantaggi che verrà adottata dall'Assemblea dei soci di Asec S.p.A. sulla scorta di precisa ed analitica relazione tecnica-contabile.

Comunque, la decisione assunta da parte dell'Amministrazione Comunale di porre in vendita Asec Trade Srl, non impedisce alla Società di continuare a porre in essere le iniziative necessarie ad assicurare la continuità aziendale.

Relativamente alle azioni commerciali, il 2016 sarà caratterizzato principalmente da azioni tese al mantenimento dei clienti, alla conquista di nuovi clienti ed al passaggio di clienti dal mercato di tutela al mercato libero.

Alcune iniziative sono già state avviate quali, ad esempio, la campagna d'informazione denominata "A tutto gas", che si è svolta con la presenza di Asec Trade nei vari quartieri della città e l'organizzazione di una serie di eventi, tra gennaio e marzo 2016, o l'avvio della area riservata MyAsec all'interno del sito web di Asec Trade, uno sportello virtuale che consente ai clienti registrati di svolgere diverse operazioni (pagare on line con carta di credito, scaricare le fatture, avanzare reclami, monitorare i consumi, etc.).

## **11 RAPPORTI CON LE SOCIETÀ CONTROLLANTI, COLLEGATE, CONTROLLATE E CONSOCIATE**

Asec Trade Srl è controllata al 100% da Asec SpA, con un capitale sociale pari ad Euro 3.737.300 diviso in n. 37.373 quote nominali del valore di Euro 100 cadauna. Ai sensi dell'articolo 2497 *septies* del codice civile, si segnala che ASEC TRADE Srl è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Asec SpA.

I rapporti con la società controllante sono principalmente di natura commerciale legati al vettoramento del gas sulla rete di distribuzione di Catania.

Per il 2015 si è applicato un accordo per la disciplina delle attività infragruppo di tipo amministrativo e logistico.

Non sono stati approvati dei bilanci infrannuali poiché non è stato possibile definire i relativi bilanciamenti delle partite fisiche relativamente al gas transitato sulla rete di distribuzione di Catania.

ASEC TRADE Srl detiene 10.000 azioni della Investiacatania Scpa per un ammontare di Euro 15.000 pari al 9,85% del capitale sociale.

## **12 EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Il 26/5/16 Asec SpA ha informato Asec Trade Srl di aver approvato la gara per la ricerca di un advisor per il servizio di consulenza tecnica specialistica per la vendita del 100% delle quote di Asec Trade Srl.

L'Assemblea dei Soci, nella seduta del 28/6/16, chiamata ad esprimersi sul progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione di Asec Trade, ha rimandato l'approvazione del bilancio per meglio approfondire tecnicamente le seguenti questioni:

- analisi della fattura di Asec SpA n. 82 del 1/6/16;
- disallineamento dei volumi sulla rete di distribuzione di Catania;
- quantificazione delle perdite di rete e del gas non contabilizzato;
- contestazione da parte di Asec Trade Srl delle fatture di Asec SpA n. 50 e n. 72 del 9/3/16.

I temi, per i quali è stato richiesto un approfondimento, sono stati trattati nel corso di alcuni incontri con Asec SpA (5/7/16 e 8/7/16).

Sulla scorta di quanto è emerso in sede di approfondimento tecnico, il Consiglio di Amministrazione di Asec Trade, nella seduta del 12/7/16:

- relativamente alla fattura di Asec SpA n. 82 del 1/6/16, a seguito dei chiarimenti forniti da Asec SpA e degli ulteriori dati forniti, ha deliberato di recepirla;
- relativamente al disallineamento dei volumi sulla rete di distribuzione di Catania, ha deliberato di accogliere l'impegno di Asec SpA a partecipare alle prossime sessioni di aggiustamento e di rimandare gli effetti economici da ciò derivanti ai prossimi esercizi;
- relativamente alla quantificazione delle perdite di rete e del gas non contabilizzato sulla rete di distribuzione di Catania, considerate le richieste di Asec SpA, preso atto della dubbia interpretazione della materia per l'assenza di una specifica disciplina, ha deliberato di non considerare prudenzialmente minori costi legati a tale voce e di eliminare gli appostamenti precedenti relativi agli esercizi 2014 e 2015; tuttavia

prefiggendosi ulteriori e successivi approfondimenti normativi, che siano una volta e per tutte dirimenti in merito, da portare all'attenzione di Asec Spa entro il più breve tempo possibile;

- relativamente alla contestazione da parte di Asec Trade Srl delle fatture di Asec SpA n. 50 e n. 72 del 9/3/16, ha preso atto delle note di credito ricevute.

### **13 DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO**

Signori Soci,

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato e deliberare in merito alla copertura della perdita di esercizio, pari ad Euro 466.847 mediante utilizzo per pari importo della riserva straordinaria.

A conclusione della relazione sull'esercizio 2015, il Consiglio di Amministrazione desidera esprimere un vivo ringraziamento per l'attività da ciascuno svolta, essendo ben consapevole della peculiarità dell'environment in cui si è operato.

Catania, 12 luglio 2016

**per il Consiglio di Amministrazione  
IL PRESIDENTE  
Avv. Francesca Garigliano**

**DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'ATTO:**

Il sottoscritto legale rappresentante, consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta ai sensi dell'art. 38 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 la corrispondenza del presente documento su supporto informatico a quello conservato su supporto cartaceo agli atti della società. La presente copia viene trasmessa ad uso Registro Imprese.

F.to Avv. Francesca Garigliano

**DICHIARAZIONE INERENTE L'IMPOSTA DI BOLLO:**

Imposta di bollo assolta in modo virtuale. CT: Aut. n. 106430 del 21.12.2001

F.to Avv. Francesca Garigliano

**DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ:**

Il sottoscritto Dott. Francesco Barbagallo, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

Il sottoscritto Dott. Francesco Barbagallo, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili di Catania al n. AA1102, dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, di non avere procedimenti disciplinari in corso che comportino la sospensione dall'esercizio dell'attività professionale, e di essere stato incaricato dal legale rappresentante pro tempore della società all'assolvimento del presente adempimento.

F.to Dott. Francesco Barbagallo